

## Interrogazione

Rimini 22/10/2020

Al Sindaco di Rimini Dott. Andrea Gnassi

All'Assessore Sanità Servizi Sociali Dott.ssa Gloria Lisi

Oggetto : Emergenza Covid-19

In merito all'emergenza in oggetto, credo che alcuni correttivi, senza polemiche, ma solo a titolo collaborativo vadano fatti rispetto a quanto e quando si sta facendo sul territorio. Pur occupandomi a fianco di alcune associazioni di categoria ed istituti scolastici fornendo indirizzate linee guida sanitarie, credo che "la fase 3" sanitaria vada attenzionata in maniera prioritaria in quanto ritengo che la tutela della salute dei cittadini sia il bene primario da perseguire di ogni amministrazione.

Siamo, purtroppo, già dentro una seconda pandemia, con dati ed analisi prospettiche sia locali che nazionali che non lasciano presagire un futuro troppo roseo.

La nostra Provincia e Città ieri hanno registrato un numero di casi positivi pari a 100 , un dato secondo solo a Bologna.

**In molti Istituti scolastici** esistono dei focolai e per fortuna i giovani studenti sono asintomatici sono la maggior parte. Il personale non docente, spesso in età non molto giovane, è chiamato a svolgere compiti di vigilanza e controllo che vanno oltre le loro tradizionali mansioni. Gli insegnanti sono sovraccarichi di lavoro con l'onere di avere la responsabilità della didattica in presenza e nello stesso tempo anche quella a distanza per gli studenti in quarantena . I dirigenti scolastici ( Presidi ) sono dei "veri eroi" da circa 8 mesi con mansioni di dirigenti, pseudo\sanitari, psicologici , responsabili della sicurezza e dell'igiene.

**I trasporti** che, già negli anni scorsi, come avevo più volte denunciato erano inadeguati, in questo momento pandemico sono diventati ancora più insufficienti , possibili luoghi di contagio ed a volte poco sicuri , specie per i più piccoli ed i più deboli.

**I vari Reparti degli ospedali** dedicati al Covid 19 cominciano ad essere saturi e gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale sono quasi al collasso con i Sanitari

stessi impegnati giorno e notte a fronteggiare situazioni disparate e complesse legate alla pandemia .

Cosa abbastanza diversa ed ormai consolidata di questa seconda ondata pandemica è il coinvolgimento di interi nuclei familiari con i giovani spesso portatori sani asintomatici del virus ed i genitori o nonni conviventi sintomatici o ospedalizzati .

A fronte di tutto ciò credo che questa Giunta e lei sig. Sindaco in particolare non potete solo aspettare i vari DPCM e pensare solo agli orari della movida o al bonus vacanze che pure sono argomenti importanti .

Per fronteggiare l'escalation della pandemia nella nostra Città credo che alcuni aiuti immediati e correttivi vadano apportati .

Come enunciato anche in un mio Odg del 20/03/2020 già iscritto all'ordine del giorno, credo che nella città di Rimini vadano requisite e locate dalla Regione o Protezione Civile per il tramite delle Autorità competenti ( Prefetto, Sindaci, Asl,) **delle strutture alberghiere dove collocare in primis tutti i pazienti volontari positivi** al test ma asintomatici o paucisintomatici ed i pazienti in quarantena con sintomi iniziali, o dimessi dall'ospedale ma non ancora dichiarati guariti . Non può esserci una sola struttura a Cattolica , che solo per la lontananza viene rifiutata da tanti nostri concittadini. La città di Rimini vanta la quasi metà della popolazione della Provincia.

Concentrando queste persone in strutture simili si facilita il supporto logistico , sanitario e psicologico (ormai spesso richiesto) e si garantisce un controllo più efficiente del rischio di disseminazione del virus in ambito familiare.

Questo risponde ad un vecchio concetto di Sanità Pubblica che aveva portato alla creazione degli "ospedali sanatori " nella metà del '900 ed ai "lazzaretti" di Manzoniana memoria. Il tutto al fine di isolare gli ammalati non meritevoli di trattamento ospedaliero per evitare il contagio di familiari, di conoscenti e di eventuali condomini vista la diffusione subdola ed insidiosa del Covid-19.

In tal modo , ad esempio in una struttura alberghiera , si garantisce con più sicurezza, anche un confort di vita accettabile a coloro che devono guarire in un periodo ancora non definito nell'attesa dei famigerati due tamponi negativi .

Si facilitano anche i compiti dei sanitari del 118 e delle USCA che al posto di monitorare i sintomi di tutti i casi positivi in luoghi diversi, magari anche distanti tra di loro, in una unica sortita possono controllare più pazienti che ne facciano richiesta

con risparmio dei tempi di attesa, di impiego di personale e di dispositivi di protezione individuale.

**Come secondo intervento immediato ritengo che la didattica integrata vada perseguita da subito, prima che da Roma qualcuno si svegli e lo imponga come unico metodo di insegnamento . Nelle sedi opportune bisogna proporre almeno per tutti gli Istituti Superiori la didattica mista: **due settimane in presenza e due a distanza alternativamente, nel rispetto anche della durata dei periodi di quarantena.****

Solo in questo modo si creerebbe un distanziamento naturale nelle scuole e sui mezzi di trasporto.

ALLA LUCE DI TUTTO CIO' CHIEDO :

- 1.L'individuazione nel nostro Comune di strutture alberghiere collettive per la degenza di pazienti positivi ma non sintomatici o pauci-sintomatici e non bisognevoli di ricovero.
2. Didattica mista negli Istituti Superiori con rotazione quattordicinale.

Il Consigliere di FDI

Dott. Nicola Marcello